



## **PADRE PIO E' RISORTO**

### **ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA**

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino  
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022  
E-mail: [traversi\\_francesco@fastwebnet.it](mailto:traversi_francesco@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.associazionepropadrepio.it](http://www.associazionepropadrepio.it)

Comunicato stampa del 29 giugno 2015 – a gloria dei Santi Pietro e Paolo

### **MARIA L'AMERICANA E PADRE PIO**

PYLE Adelia, il giorno 17 aprile 1888, nacque a Morristown (USA), di famiglia protestante, ebbe dono di intelligenza viva, studiò il tedesco, l'italiano, il francese e lo spagnolo, oltre alla sua lingua madre l'americano.

Maria, era un'anima alla ricerca della felicità, accettò di collaborare, quale traduttrice, della Dott.ssa Maria MONTESSORI, nota pedagoga.

Maria, nel tempo della sua permanenza a Barcellona, chiese ed ottenne di essere istruita alla fede cattolica, fatta l'abiura del protestantesimo, nell'anno 1913, venne battezzata da un frate cappuccino con il nome di Maria.

Maria comunicò alla madre Adelaide la sua conversione, per tale causa venne diseredata ed esclusa dalla successione testamentaria.

Maria, dopo un breve periodo in Portogallo, in data 21 settembre 1916 venne Cresimata dal vescovo Monsignor LEITE. Maria, al servizio della Dott.ssa Maria MONTESSORI, nel mentre di trovava a Londra, ebbe notizia che nel piccolo paese di San Giovanni Rotondo, in Italia, nel convento dei Frati Cappuccini, un frate aveva ricevuto il dono delle stigmate o piaghe della crocefissione il 20 settembre 1918.

Nell'anno 1923, nel mentre si trovava a Roma, l'amica Rina comunicò a Maria il suo desiderio di voler andare a San Giovanni Rotondo per conoscere Padre Pio e le chiese di accompagnarla.

Maria, la Dott.ssa Maria MONTESSORI e l'amica Rina, il giorno 2 ottobre 1923, partirono in treno da Napoli fino a Foggia e da Foggia a San Giovanni Rotondo in

autobus e, il giorno 4 ottobre 1923, nella chiesetta di Santa Maria delle Grazie, incontra, finalmente Padre Pio.

Maria “**tanto ero sorda che il Signore ha dovuto quasi tirarmi da un orecchio per svegliarmi e farmi andare a trovare ciò che cercavo da tanto tempo**”.

Maria “ci guardammo, io caddi in ginocchio e dissi: Padre! Sul mio capo posò la sua mano e mi disse: **Figlia mia non andare più in giro. Fermati qui**”.

Maria, dopo alcuni giorni tornò a Napoli, con la Dott.ssa Maria MONTESSORI, dopo alcune settimane, ritornò ad incontrare Padre Pio a San Giovanni Rotondo.

Maria, a seguito della funzione della Santa messa celebrata da Padre Pio, informò la Dott.ssa Maria MONTESSORI che sarebbe rimasta a San Giovanni Rotondo.

Maria decise di stabilirsi su quella montagna, “per farsi Santa”, allora impervia, isolata e desolata, ivi soggiornò per un breve periodo presso una locanda del paese.

Maria, con la guida di Padre Pio, acquisì le virtù fondamentali della fede, della speranza e della carità; ogni giorno, con ogni tempo, a piedi, alle sette del mattino presenziava alla celebrazione della Santa Messa, successivamente faceva dei servizi ai frati. A mezzogiorno, seduta sul gradino sotto l’olmo, consumava il suo pranzo al sacco, che quotidianamente lo divideva con alcuni bisognosi.

Maria, successivamente, ogni giorno a mezzogiorno, **andava in piazza a cercare i commensali**; oggi, il suo compleanno, erano più di trenta persone, senza distinzione alcuna, con maggior preferenza per i bisognosi, i bambini e gli orfanelli.

Maria, su indicazione di Padre Pio, il 24 agosto 1924, si spogliava dei suoi abiti per rivestirsi dell’ “Abito della Penitenza”; terminato il noviziato, il giorno 6 settembre 1925, riceveva da Padre Pio la santa professione nel Terz’Ordine con il nome di **Suor Pia**.

Maria aveva lasciato i grattacieli americani per vivere da autentica figlia di San Francesco, con il saio francescano, in una celletta, prendendo riposo su un duro letto, per vivere una vita piena di virtù eroiche, indossò il ruvido saio francescano con il cingolo e sandali ai piedi.

Maria era impegnata a far bene ogni opera di bene, con maggior preferenza a favore degli ultimi, dei diseredati, ai quali rivolgeva il suo sguardo chiaro, penetrante, sorridente, vivo e semplice.

Maria divenne la “maestra di formazione spirituale, di cultura religiosa, di canto ( era una lode di ringraziamento a Dio), di musica (suonava il piano, era l’anima di tutto il movimento francescano)” e creò la Scuola Cantorum nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo.

Maria praticò le virtù tipiche del francescanesimo: oltre la povertà e l’obbedienza (cieca a Padre Pio), la semplicità, l’umiltà, la castità, tanta serenità, equilibrio, ottimismo in spirito di perfetta letizia, viveva nella carità di Dio.

Maria, per disposizione della Divina Provvidenza che governa il mondo e le cose degli uomini, con i mezzi e per vie ignote, si trasferì a Pietrelcina ivi rimase per due anni dal 27 dicembre 1941 al 6 ottobre 1943.

Maria, l'americana, si fece tutta per tutti, per guadagnare le anime a Cristo, la sua adattabilità e disposizione a farsi piccola con i piccoli, popolana con i popolani, semplice con i semplici.

Maria, con le sue quote di eredità, a Pietrelcina fece edificare il Convento, per i Padri Cappuccini, Seminario, per i fratini, e la Chiesa, denominata "Sacra Famiglia", per la comunità, consacrata ed aperta al pubblico il 19 maggio 1951. **Si adempiva la visione di Padre Pio che da giovane, con lo sguardo rivolto verso il luogo ove sarebbero sorti chiesa e convento, sentì "odore di incenso e canti di Angeli".**

Maria fece ritorno a San Giovanni Rotondo ove con letizia riaprì la sua casa della carità, ove i poveri, i bisognosi, gli ammalati del paese sapevano di trovare la porta aperta per le loro necessità. Maria, sempre lieta, sempre pacata, sempre sorridente, dimostrava chiaramente la sua unione con Dio.

In detta casa, **FORGIONE Grazio e DI NUNZIO Maria Giuseppa**, genitori di Padre Pio, vennero ospitati e ambedue li hanno chiuso gli occhi, la madre il 3 gennaio 1929 e il padre il 7 ottobre 1946.

Nella casa di Maria si formò una piccola comunità di Terziarie Francescane, la cui vita era ritmata sugli orari del convento: la messa di Padre Pio all'alba, la refezione a mezzogiorno, la funzione religiosa al pomeriggio.

La sua stanza era simile alla cella dei frati e le pareti erano state tappezzate di immagini sacre; i Padri Cappuccini in Maria, vi trovavano la mamma, un'anima pronta ad aiutarli per qualsiasi bisogno,

Maria, nel mese di Novembre 1964 venne colpita da improvviso malore, che la riduce in fin di vita, **"Eccomi Signore, io sono pronta! Pronta per la vita e per la morte"**, non era il tempo della nuova vita.

Nella primavera dell'anno 1968, le condizioni di Maria si aggravarono, venne ricoverata presso la "Casa Sollievo della Sofferenza". Maria chiese di voler essere riportata nella sua casa viva o morta.

Maria, in casa, aveva un uccellino, **chiamato Cilli**, il quale alle ore 22.30, del giorno 26 aprile 1968, si mise a cantare a squarcia gola, annunciando il transito della sua amica dalla vita terrena.

**Maria, alle ore 23,00, all'improvviso spalancò le palpebre, reclinò il capo e tutto finì. Alle 23.20 arrivò Padre Innocenzo, appena inizia le preghiere per l'estrema unzione**, il viso di Maria Adelia Pia torna roseo, la sua bocca si apre, le labbra si coloriscono. Il suo polso ricomincia a battere. **Maria Adelia Pia era morta, ritorna in vita per ricevere l'estrema unzione. Finita l'estrema unzione tutto cessò.**

Maria, una creatura meravigliosa, che al mondo avrebbe potuto chiedere tutto e tutto ottenere per la privilegiata posizione sociale in cui era nata, al mondo ha lasciato tutto, per vivere al cospetto di Padre Pio e di Dio **facendo bene il bene a tutti**.

Il funerale di Maria venne celebrato nella piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie, i Padri Cappuccini, a turni di sei, portarono la bara sulle loro spalle fino al cimitero ove venne seppellita nella Cappella dei frati.

Maria Adelia Pia, l'americana, il giorno di San Pio (30 aprile) per speciale permissione di Dio entrò in Paradiso.

Noi amici di Padre Pio, genuflessi rivolgiamo preghiera a Papa Francesco di elevare agli onori degli altari Maria, l'Americana, raro fiore nato nel protestantesimo e trapiantato nel giardino serafico a lode della nostra mamma Celeste, del nostro Salvatore Gesù, del nostro Padre Celeste e di tutti i santi.

Il presidente

Avvocato Francesco TRAVERSI

